

DAL PARLAMENTO

Azione sindacale e riscontri parlamentari

Un segnale importante dell'incisività della nostra azione

L'azione di sensibilizzazione richiesta e sollecitata dal SIVeMP a tutela della sanità pubblica veterinaria e dell'ef-

ficacia del suo assetto, ottiene alcune importanti risposte in Parlamento. Due, gli importanti atti parlamentari successivi agli impegni assunti dal Ministro Balduzzi nel corso delle celebrazioni per il 50° anniversario del SIVeMP. Un riscontro ad alcuni degli impegni presi, un segnale importante di incisività della nostra azione e delle nostre legittime rivendicazioni e proposte.

Riportiamo, nel riquadro a pagina 15, il testo dell'interrogazione parlamentare presentata dall'On.le Amalia Schirru e sottoscritta dal collega e parlamentare On.le Rodolfo Viola e dall'On.le Vilecco Calipari sull'assetto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione, e la risposta del sottosegretario alla Salute, Adelfio Elio Cardinale.

L'interrogazione verteva sulla volontà di alcune Regioni di rivedere l'attuale assetto organizzativo dei Servizi veterinari del SSN attraverso un loro ridimensionamento di funzione e un loro accorpamento presso altri servizi.

Ecco uno stralcio dei commenti espressi dai firmatari dell'interrogazione:

«La risposta del ministro alla nostra forte preoccupazione per la situazione in Sardegna e in altre Regioni (Umbria e Veneto), è stata soddisfacente perché ha confermato, come richiesto dagli interroganti, il ruolo centrale della 502 e del suo sistema organizzativo, sottolineando come “Un eventuale accorpamento com-

porterebbe una riduzione della qualità dei servizi e una minor incisività dell'attività di prevenzione, con ripercussioni sulla sicurezza alimentare.”

Il Ministero ha inoltre condiviso in pieno la nostra proposta di promuovere iniziative di carattere normativo allo scopo di assicurare uniformità e omogeneità sull'intero territorio nazionale degli attuali apparati organizzativi. Si tratta di una risposta che, oltre a confermare i nostri timori, chiarisce la posizione nettamente contraria del Ministero alle interpretazioni delle Regioni sull'attuale sistema organizzativo dei servizi veterinari, che deve essere salvaguardato a tutela della salute pubblica. Decisamente importante infine, è l'assunzione da parte del Ministro di un impegno a disporre un intervento normativo da discutere in sede di Conferenza Stato-Regioni, a definitivo chiarimento di tale situazione».

E la presa di posizione in merito del segretario nazionale, Dott. Aldo Grasselli non si è fatta inoltre attendere: *«Abbiamo apprezzato l'intervento del sottosegretario Cardinale e lo ringraziamo per aver puntualizzato e asseverato quanto lamentato dalle organizzazioni sindacali SIVeMP, FVM e COSMeD. Resta tuttavia da comprendere quale sarà l'atteggiamento delle Regioni che potrebbero maldestramente giustificare con i tagli in arrivo dalla spending review una politica avversa alla prevenzione e, in ultima analisi, contraria agli interessi individuali e collettivi di sanità pubblica. Anche per questo motivo le nostre organizzazioni*

mantengono lo stato di agitazione in tutte le aziende sanitarie e vigilano pronte a iniziative di protesta anche più radicali».

Il secondo atto, invece, vede la XII Commissione Affari Sociali della Camera esprimere parere favorevole con osservazioni al “Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012” e alla “Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea relativa all’anno 2012”. Nel parere la commissione indica alla Commissione competente sul provvedimento di sostenere «*La necessità per cui il Governo italiano contrasti, in sede di modifica del regolamento (CE) 854/2004 concernente la revisione dell’ispezione delle carni, l’intenzione, sostenuta dalla Commissione e dalla maggioranza dei Paesi europei, di ridimensionare il ruolo del veterinario quale responsabile dell’ispezione delle carni. È indispensabile, invece*» aggiungono i parlamentari «*assicurare la presenza e il ruolo specializzato di “igienista degli alimenti” del veterinario ufficiale nel macello, funzionale all’economia del Paese e alla tutela degli interessi di molti soggetti diversi, tra cui gli animali da produzione, il consumatore, l’industria di macellazione, gli allevatori, i veterinari privati, nonché l’autorità competente*».

Anche a tale parere è seguito il commento ufficiale del Sindacato:

«*Siamo molto soddisfatti della posizione assunta dalla commissione Affari sociali della Camera che impegna l’Italia a mantenere nei macelli un elevato livello di sicurezza alimentare grazie alla funzione inalienabile del veterinario ufficiale*». Così il Segretario Dott. Aldo Grasselli ha commentato la decisione della commissione di subordinare il parere favorevole al “Programma di lavoro della Commissione europea” all’impegno del Governo italiano nell’opporci al ridimensionamento del ruolo del veterinario quale responsabile dell’ispezione delle carni.

Ridimensionamento ventilato dalla stessa Commissione europea e dalla

Interrogazione parlamentare e risposta del sottosegretario alla Salute, sull’assetto organizzativo dei Dipartimenti di Prevenzione.

Atto Camera

INTERROGAZIONE: 4-15058

Seduta di annuncio: 591 del 23/02/2012

Firmatari: On.le Amalia Schirru

Co-firmatari: On.le Rodolfo Viola e dall’On.le Vilecco Calipari

Al Ministro della Salute.

- Per sapere – premesso che: i Servizi veterinari del Servizio Sanitario Nazionale rappresentano da sempre un presidio fondamentale nella prevenzione del rischio delle malattie trasmissibili all’uomo dagli animali, direttamente o attraverso il consumo di alimenti di origine animale e per il determinante contributo scientifico e professionale a una più moderna visione del rapporto uomo animale nella nostra società; tale attività ha permesso al nostro Paese di affrontare con successo le ricorrenti crisi legate ad eventi quali l’influenza aviaria, la BSE, la blue tongue, la West Nile disease e così via, e, in anni più lontani, l’afta e altre epidemie che tanto hanno preoccupato l’opinione pubblica. Ma soprattutto ha garantito nel tempo un efficace (e spesso silenzioso) sistema di controllo sull’intera filiera degli alimenti di origine animale a tutela della salute pubblica; i dipartimenti di prevenzione della maggior parte delle ASL della Sardegna sono strutturati con il livello minimo organizzativo previsto dall’articolo 7-*quater* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni, e sono stati previsti i tre servizi medici e i tre servizi veterinari dotati di autonomia, sia tecnico-funzionale, sia organizzativa così come previsto dalla norma; tali servizi fanno, infatti, riferimento a specifiche discipline, cui deve accedersi mediante pubblico concorso, previo possesso di specifici e infungibili diplomi di specializzazione post-laurea, fatte salve le equipollenze dei titoli di studio e dei servizi prestati, utili ai fini del solo accesso; il personale dirigente di tali servizi è dunque infungibile al pari delle altre specialità mediche; arrivano segnali preoccupanti di una volontà di realizzare anche in Sardegna, al pari di quanto proposto in altre Regioni, e già attuato nella sola Liguria, accorpamenti dei servizi del dipartimento di prevenzione, e in particolare dei servizi veterinari; appare evidente inoltre la volontà di ridimensionare i servizi del dipartimento di prevenzione in talune ASL che trasformano i posti di medici e veterinari del dipartimento di prevenzione, in posti di medici ospedalieri o delle professioni sanitarie; alcuni servizi veterinari territoriali, inoltre, sono fortemente sottodimensionati, come evidenziato anche nei *report* delle ispezioni del *Food and veterinary office* (FVO) svolti nell’isola; la Sardegna, potrebbe quindi, invocando la propria autonomia organizzativa in campo sanitario, procedere a realizzare un ulteriore impoverimento delle attività di prevenzione primaria, riducendo le già scarse risorse ad essa destinate negli anni, con una riduzione della dotazione organica e l’accorpamento dei servizi; se ciò si avverasse, si determinerebbero una diminuzione della qualità dei servizi erogati e una minore efficacia delle attività di prevenzione, a scapito della sicurezza alimentare e del futuro stato di salute della popolazione umana e animale, e negli anni, si realizzerebbe non un risparmio, ma una esacerbazione della spesa pubblica a causa dei danni che potrebbero sopraggiungere per l’insufficiente livello di controlli; se il Ministro interrogato non ritenga di promuovere iniziative, anche normative, ivi compresa la definizione di linee guida in sede di Conferenza Stato-Regioni, da applicare su tutto il territorio nazionale, per assicurare che gli assetti organizzativi dei dipartimenti di prevenzione – come attualmente definiti dalla norma quadro nazionale, dimostratisi efficaci in quasi 20 anni di esperienza applicativa – vengano uniformemente garantiti e mantenuti in tutte le aziende sanitarie dell’intero Paese, quale livello essenziale e minimo di organizzazione, per la corretta, uniforme e sufficiente erogazione dei servizi che, su tutto il territorio nazionale, devono essere assicurati (4-15058).

Atto Camera

RISPOSTA scritta del Sottosegretario di Stato per la Salute: Adelfio Elio Cardinale

Pubblicazione: giovedì 26/07/2012 - allegato B, seduta n. 673

Il Ministero della salute condivide le preoccupazioni degli interroganti ed esprime parere favorevole al mantenimento dell’attuale assetto organizzativo dei dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali, in particolare dei servizi veterinari, in quanto un eventuale loro accorpamento comporterebbe una riduzione della qualità dei servizi e una minore incisività dell’attività di prevenzione, con ripercussioni negative sulla sicurezza alimentare e, conseguentemente, sullo stato di salute della popolazione umana ed animale.

Questo Ministero condivide pienamente anche la proposta di promuovere iniziative di carattere normativo, comprensive della definizione di linee guida, da approvare in sede di conferenza Stato-Regioni, allo scopo di assicurare uniformemente, sull’intero territorio nazionale, gli attuali apparati organizzativi dei dipartimenti di prevenzione, i quali hanno garantito, finora, una uniforme e corretta erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

maggior parte dei Paesi membri con la previsione, tra l’altro, dell’utilizzo del personale ausiliario nelle strutture di macellazione. «*Esprimiamo grande*

soddisfazione per il riconoscimento del ruolo indispensabile del veterinario ufficiale. Nessun risparmio va fatto sulla tutela dei consumatori».